

«Il signor Franco?»: Ciancimino indica segretario del Quirinale

Lo riconobbe in foto, i pm non gli credono. Ieri lui stesso ha smentito

LARA SIRIGNANO

PALERMO. L'ultima "patacca" è finita agli atti del processo sulla trattativa Stato-mafia ieri. Anche se a Caltanissetta, dove Massimo Ciancimino è imputato per avere calunniato l'ex capo della polizia, Gianni De Gennaro, tra le carte c'è già da un anno. E senza omissis.

A Palermo, forse anche per i trascorsi legati allo scontro istituzionale sorto sulle intercettazioni delle telefonate dell'ex capo dello Stato, Giorgio Napolitano, si sono mossi coi piedi di piombo. E della nuova versione fornita dal superteste della trattativa sull'identità del signor Franco, misterioso 007 che avallò il patto Stato-mafia, i

Trattativa Stato-mafia. La presidenza della Repubblica: «Illazioni surreali, lo quereleremo»



Massimo Ciancimino, figlio del defunto ex sindaco mafioso di Palermo, Vito, sta deponendo al processo sulla presunta trattativa Stato-mafia

pm hanno depositato pagine con molte parti coperte da segreto.

La novità è proprio una foto in cui Ciancimino avrebbe riconosciuto il signor Franco: la foto ritrae Ugo Zampetti, attuale segretario generale del Quirinale.

«La vicenda è talmente ridicola e surreale che non meriterebbe neanche un commento. Nondimeno, per la sua gravità sarà ovviamente oggetto di denuncia penale da parte dell'interessato», replica Giovanni Grasso, consigliere per l'informazione della presidenza della Repubblica.

La storia è intricata. Come quasi tutte quelle in qualche modo legate al processo che vede alla sbarra ex vertici del Ros, mafiosi ed ex politici accusati di avere stretto un accordo che, in cambio della fine delle stragi, avrebbe assicurato benefici e impunità a Cosa nostra.

Massimo Ciancimino il 28 maggio del 2012 viene interrogato dai pm di Palermo e Caltanissetta: il tema è il signor Franco, uomo dei Servizi che per anni avrebbe frequentato la casa di Vito Ciancimino, ex sindaco mafioso, facendo da tramite con le istituzioni e fornendo la "copertura" alla trattativa. Precisando quanto detto un mese prima, quando aveva sostenuto di avere riconosciuto lo 007 in un filmato televisivo girato durante le consultazioni per la nascita del governo Monti, il teste aggiunge: «Oggi sono in grado di precisare che il sig. Franco dovrebbe essere il soggetto immortalato in una fotografia che ho tratto da internet e

che ho inviato per posta elettronica al cellulare del mio difensore».

In realtà nessuno gli crede. Certamente non i pm di Palermo, almeno stavolta, visto che non fanno alcun accertamento dopo avere visto la foto. E nemmeno i colleghi nisseni, che depositano l'interrogatorio in forma riassuntiva e senza omissis nel processo in cui il figlio di don Vito è accusato di avere calunniato l'ex capo della polizia, Gianni De Gennaro. Prova appun-

to della sua tendenza a mentire.

A Palermo il verbale è arrivato ieri in forma integrale, sia pure pieno di omissis e senza la foto di Zampetti. Nell'immagine il segretario generale del Quirinale, dal 1999 al 2014 segretario generale della Camera, viene immortalato accanto all'ex premier Mario Monti e all'ex presidente del Senato, Renato Schifani.

Nel documento agli atti a Caltanissetta si legge che il signor Franco sa-

rebbe stato nell'entourage di Scalfaro, Violante e Napolitano (in realtà Zampetti non ha mai lavorato alla Camera né con Scalfaro né con Napolitano, ndr), mentre il nome di Napolitano è stato coperto da omissis dai pm palermitani.

Omissis a parte, sono diverse anche le versioni di Ciancimino depositate dalle due Procure. Nel verbale riassuntivo, dopo aver dato atto dell'acquisizione della foto nella quale Ciancimino «ritiene di aver riconosciuto il signor Franco accanto al presidente Monti e al presidente Schifani», si aggiunge che il teste «ribadisce di essere convinto della indicazione dell'identità del soggetto raffigurato nel signor Franco».

Nel verbale integrale, invece, depositato dalla Procura di Palermo, i termini sono molto meno netti e Ciancimino tra condizionali e forme dubitative, parla di generica somiglianza. Incertezze che ieri diventano certezze al contrario. Sentito al processo sulla trattativa il superteste-imputato, infatti, afferma sicuro: «Non ho mai riconosciuto in foto il signor Franco». E poi ancora: «Avevo uno o due numeri del suo cellulare registrati sulla sim. Quando mio padre era vivo era lui a darmi il numero e io lo chiamavo da diverse cabine telefoniche. Il prefisso era di Roma. Poi, dopo la morte di mio padre, - ha aggiunto - io usavo l'utenza intestata a un mio amico».

Ma quando, nel 2006, a Ciancimino, allora indagato per riciclaggio, vennero sequestrati i cellulari, la sim coi numeri del signor Franco sparì. «Al momento della restituzione del cellulare in cui era inserita - ha raccontato - non la trovammo più».

LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Sanders incubo di Hillary: sono pari nei sondaggi



WASHINGTON. Incubo sondaggi per Hillary Clinton dopo il duello tv ad alta tensione di giovedì sera con Bernie Sanders, con attacchi a volte caustici su Wall Street, sanità e politica estera e divisioni anche sulla pena di morte - argomento mai affrontato prima - con lei a favore e lui contro.

L'anziano senatore "socialista" non solo continua a restare saldamente in testa nelle intenzioni di voto dei democratici alle imminenti primarie del New Hampshire, ma ha aganciato l'ex segretaria di Stato anche nei sondaggi nazionali. Secondo il nuovo rilevamento della Quinnipiac University, il senatore del Vermont è salito al 42%, ingaggiando un testa a testa con l'ex first lady, ferma al 44%. Non solo. Sempre secondo lo stesso sondaggio, se si votasse oggi per la Casa Bianca, Sanders batterebbe l'outsider repubblicano Donald Trump con 10 punti di vantaggio, e Ted Cruz o Marco Rubio con 4 punti. La Clinton invece sconfiggerebbe il magnate newyorkese per 5 punti, sarebbe alla pari con Cruz e addirittura perderebbe per sette punti con Rubio, dato ora in forte ascesa in tutti i sondaggi.

Percentuali che confermerebbero la rivendicazione di Sanders di essere lui, e non Hillary, il candidato democratico con maggiori possibilità di essere eletto. Convinzione ribadita anche giovedì sera nel faccia a faccia in diretta tv a Durham, nel New Hampshire, a cinque giorni dalle primarie in questo Stato "liberal" del New England dove Sanders gioca praticamente in casa. Un duello di due ore con qualche reciproca galanteria, impensabile in un confronto tra i candidati repubblicani, ma nel quale la Clinton si è tolta i guanti diverse volte in una serie di attacchi e contrattacchi con risultati alla fine abbastanza equilibrati, che hanno visto prevalere l'ex segretario di Stato sulla politica estera e il suo rivale sulla politica interna.

Tra i temi "inediti" la pena di morte, che lo scorso settembre il Papa aveva chiesto di abolire intervenendo al Congresso Usa. Lei la ritiene una «punizione adeguata» per «un certo numero di crimini molto limitato e particolarmente efferati», anche se si dice «profondamente in disaccordo con il modo in cui molti Stati la stanno attuando». Il senatore "socialista" pensa che lo Stato non dovrebbe essere «parte di un omicidio».

STRETTA ANALISI

Regna il caos tra medici e pazienti pure in Sicilia

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Il decreto Lorenzin sull'appropriatezza delle cure, entrato in vigore la scorsa settimana introducendo nuovi criteri e indicazioni in materia di prescrizioni mediche e in particolare su 203 prestazioni specialistiche, sta provocando in tutta Italia caos negli studi dei medici.

Proteste, denunce e prese di posizioni da parte dei sindacati medici, oltre alla confusione che sta generando non solo tra i "camici bianchi" ma negli stessi cittadini-pazienti che non sono più in grado di districarsi sulle prestazioni e sulle prescrizioni dovute.

In alcune regioni è stato addirittura preparato un volantino che avvisa i cittadini. «Caro cittadino, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del cosiddetto Decreto Lorenzin, 203 analisi e prestazioni che sinora potevamo prescrivere senza alcuna limitazione, ritenendole utili alla tua salute, d'ora in poi non le potremo più prescrivere liberamente. Potremo farlo solo per alcune patologie e condizioni previste dal decreto». Inizia così il volantino che molto presto comparirà in tutti gli studi dei medici di famiglia.

Caos che non ha risparmiato, ed era ovvio, nemmeno la Sicilia, dove tra l'altro a scendere in campo, così come avvenuto in altre regioni italiane, è stata la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), cioè i cosiddetti "medici di famiglia".

Per la Fimmg in Sicilia l'entrata in vigore del decreto Lorenzin ha generato il caos. Alcune prestazioni che prevedevano l'esenzione ticket per alcune patologie adesso sono a pagamento e questo sta generando confusione non solo tra i pazienti, ma anche tra gli addetti ai lavori.

Per questa ragione, il sindacato dei medici di famiglia ha incontrato ieri l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi.

Nella sede dell'assessorato, in piazza Ottavio Ziino, è stato affrontato il percorso per l'applicazione del decreto Lorenzin in Sicilia.

«Abbiamo espresso perplessità sulle modalità di applicazione del decreto Lorenzin, alle quali l'assessore è stato attento e sensibile - ha detto Luigi Galvano, segretario regionale della Fimmg Sicilia -. L'assessore Gucciardi ci ha assicurato che nei prossimi giorni la Regione emanerà una circolare esplicativa assieme alla costituzione di tavoli tecnici. L'assessore, poi, non ha escluso che in sede di conferenza Stato-Regione la Sicilia, assieme ad altre regioni, possa chiedere una deroga all'applicazione del decreto per superare le criticità tecniche emerse».

Ed ancora Galvano è stato chiaro affermando che «non si può continuare a lavorare così a compartimenti stagni. È mancato il dialogo con le 9 Asp dell'Isola, che non hanno informato i medici di base su come dare esecuzione alle nuove norme e che si sono limitate a pubblicare il decreto sui propri siti internet».

Il segretario regionale della Fimmg ha poi aggiunto che «la Sicilia è tra le poche regioni in Italia ad aver adottato la ricetta dematerializzata anche per le prestazioni diagnostiche; in questi anni abbiamo fatto passi in avanti verso l'informatizzazione del sistema, ma con il decreto Lorenzin torniamo indietro, perché tutte le prestazioni previste sono incompatibili con il sistema delle ricette dematerializzate. Paradossalmente, il decreto che si pone l'obiettivo di ridurre le prestazioni "inappropriate" e quindi contenerne i costi, alla fine diventa un boomerang perché li aumenta e ostacola il processo di informatizzazione e dematerializzazione delle ricette, che ha come obiettivo quello di rendere il sistema trasparente e tracciabile ed evitare la duplicazione di prestazioni inutili».

DOPO LE VIOLENZE CONTRO LE DONNE DI SAN SILVESTRO

Carnevale a Colonia, più molestie e due stupri Terrorismo, arrestati due algerini vicini all'Isis

BERLINO. Non è il Carnevale più felice per Colonia. Blindata dalla polizia, e con bollettini quotidiani delle forze dell'ordine, la città tenta di riprendersi dallo shock di San Silvestro, consegnandosi come sempre all'anarchia: tutti goliardicamente in maschera. Ma il trauma delle violenze di Capodanno rimbomba nella cronaca del giovedì grasso: le segnalazioni di molestie sono aumentate e due donne hanno denunciato di essere state stuprate. In un caso è stato fermato un profugo di 17 anni, di origini afgane. Prima a darne notizia è stata la Bild.

Secondo la polizia di Colonia, sono state 22 le denunce di molestie arrivate dopo il primo giorno di Carnevale: l'anno scorso erano state 9, due anni fa 10. E quindi il capo delle forze dell'ordine ha rilevato un sensibile aumento dei reati sessuali, sottolineando però che, dopo Capodanno, nella città renana è «cresciuta anche la propensione delle donne a denunciare». È stato poi il tabloid a rivelare di una ventiduenne che alle 3 del mattino, rientrando a casa, ha intercettato un ragazzo che ha tentato di agganciarla, mostrandole del materiale pornografico sul suo cellulare. Quindi l'ha aggredita, secondo il racconto della vittima, picchiandola fino a farle perdere i sensi, per poi abusarne. Sul caso è stata aperta una indagine. Molestata anche una reporter



LE VIOLENZE A CAPODANNO Più di un centinaio di donne sono state circondate, molestate, palpeggiate, derubate da immigrati ubriachi in piazza a Colonia nella notte di Capodanno.

belga, attaccata e palpeggiata da due uomini proprio davanti alle telecamere.

A parte questi fatti, il Carnevale 2016 non sembra particolarmente turbolento: le 224 denunce sporte alla polizia (lesioni, danneggiamenti di oggetti, scippi) sono ritenute normali, per una festa in cui l'alcol dilaga. E gli agenti sanno che il potenziale aggressivo aumenta proprio in serata: giovedì oltre un centinaio di persone sono state temporaneamente fermate.

Sui festeggianti incombe però la paura per il terrorismo: nella città di Herne, in Nordreno-Westfalia, una lettera di minacce ha fatto saltare il Carnevale dei bambini. E particolarmente inquietanti sono gli sviluppi delle indagini sugli algerini arrestati giovedì nel blitz scattato in tre Laender sui sospetti di un possibile attentato a Berlino: il 35enne arrestato con la moglie 27enne nel centro profughi di Attendorn e ritenuto a capo della cellula islamica, avrebbe avuto contatti con il leader dell'Isis delegato alla organizzazione degli attentati all'estero. La polizia ha diffuso ieri le fotografie del sospettato che lo immortalano nella formazione militare in Siria. E si stanno verificando possibili collegamenti anche con gli attentati di Parigi di novembre.

ROSANNA PUGLIESE

Avvisi Professionali

dal Mondo Medico

ANDROLOGIA - ENDOCRINOLOGIA - STERILITÀ
Prof. Giancarlo D'Agata - Dir. Consorzio Clinico scientifico, Sessuologia Fertilizzazione in vitro. Tel. 370 1261757

CHIRURGIA ERNIE E LAPAROCELI
Prof. Angelo Donati - In anestesia locale. Riabilitazione immediata. Tel 339 4803147

ENDOCRINOLOGIA
Prof. Enrico Pucci - Università di Pisa, riceve a Catania, presso la Casa di cura Valsalva. Per appuntamento telefonare 095 7141924 - 393 9453171

MALATTIE ARTRITICHE E REUMATICHE
Prof. Fichera C. Rino - Spec. Univ. Roma - Boston (USA) 095 372477 - 328 4254454

NEUROCHIRURGIA ONCOLOGICA E VERTEBRALE
Prof. Vincenzo Albanese - Attività chirurgica presso Casa di Cura Convenzionata col S.S.N. "Villa Azzurra" Tel 0931 788111 via Cassaro snc Siracusa. Attività ambulatoriale e di consulenza: Siracusa "BIOMED" tel. 0931 753827 via Ferla 2b; Catania "STUDIO MEDICO" tel. 095 381010 viale Vittorio Veneto 187

pksud Per informazioni
Tel. 095 7306347 - 368 3032936